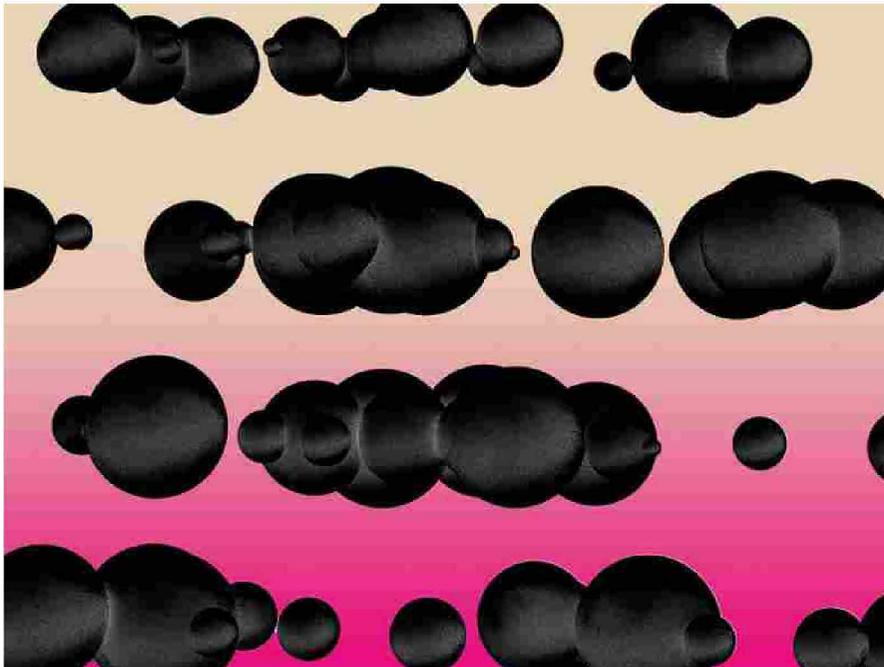


AMBIENTE

Pfas: è allarme in gran parte d'Italia

Le sostanze chimiche di questa famiglia contaminano le acque in diverse regioni, con concentrazioni soprattutto in Piemonte e Toscana. I rischi per la salute sono altissimi



Elisabetta Beretta

Tempo di lettura
6 min lettura25 febbraio 2024
Aggiornato alle 18:00

Indice dei contenuti

-  Le acque più contaminate
-  Il caso Piemonte - Solvay

-  [Il Veneto e l'azienda Miteni](#)
-  [Anche la Lombardia è invasa dai Pfas](#)
-  [La Toscana naviga nelle stesse acque](#)
-  [L'impatto sulla salute](#)
- [Gli aiuti del Governo alla Solvay](#)

Greenpeace Italia ha recentemente pubblicato il resoconto della situazione **acque potabili in Piemonte** dalla quale è emerso che **i corsi d'acqua della regione presentano una contaminazione significativa** e che l'elemento inquinante predominante è costituito dai **Pfas**, un gruppo molto ampio di sostanze chimiche alchiliche perfluorurate e polifluorurate. Da decenni **ampiamente utilizzate** nell'industria, sono chiamati anche "**prodotti chimici per sempre**" perché sono praticamente perenni. Possono servire infatti fino a **mille anni per il loro degradarsi** nell'ambiente.

Negli anni Cinquanta erano presenti soprattutto nella produzione di tappeti, pelli, insetticidi, vernici, cera per pavimenti, detersivi e rivestimento dei contenitori per il cibo.

Purtroppo, però, questa non è una storia vecchia e lontana, perché a tutt'oggi abbiamo a che fare, e parecchio, con i Pfas. Li troviamo, a esempio, nelle **pentole antiaderenti**, in alcuni capi di **abbigliamento**, nelle calzature, in molti **imballaggi** alimentari, nei **pesticidi** utilizzati in agricoltura e nell'**acqua** che esce dal nostro rubinetto.

Le acque più contaminate

I più letti



DIRITTI

L'alba a colori, un'alba che nessuno ha preparato



DIRITTI

#MeToo pubblicità: nel 62,7% dei casi non è stato preso alcun provvedimento



CULTURE

È nato il Premio Giornalismo 2030: La Svolta apre le porte ai tuoi racconti sostenibili



ECONOMIA

Finanza verde: l'Italia è un terreno fertile per il settore cleantech



DIRITTI

Scioperare per lavorare : Amazon Fresh e i minuti contati

In Italia le acque maggiormente colpite sono quelle di **Veneto, Piemonte e Lombardia**, regione quest'ultima dove sono state riscontrate tracce di Pfas soprattutto nell'area metropolitana di **Milano**.

Anche in **Emilia Romagna** l'acqua risulta contaminata.

Spostandoci in **Toscana**, il report stilato dall'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) nel 2022 ha restituito un quadro drammatico: presenza di Pfas nel 70% delle acque superficiali, nel 30% di quelle sotterranee e nel 100% dei campioni di flora e fauna analizzati.

In **Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana** sono state rilevate concentrazioni di PFAS a volte persino superiori a **500 ng/l**.

Una situazione allarmante, soprattutto alla luce del fatto che il **limite accettabile** stabilito dalla **Direttiva Europea 2020/2184** è pari a **100 nanogrammi per litro (ng/l)**.

Il caso Piemonte - Solvay

La situazione del Piemonte è più delicata di altre, a causa della presenza dell'azienda del colosso belga **Solvay Solexis**, con sede a Spinetta Marengo (Alessandria), il cui operato incide e non poco sulla contaminazione delle acque.

Dall'indagine di Greenpeace emerge però che dalla contaminazione non sarebbe interessata solo la provincia di **Alessandria** ma anche l'area metropolitana attorno a **Torino con oltre 70 comuni coinvolti**, oltre allo stesso capoluogo.

Si stima che in Piemonte **circa 125.000 persone potrebbero aver bevuto acqua contaminata** da Pfoa, una molecola appartenente al gruppo dei Pfas **cancerogena per l'uomo**.

Ma purtroppo sono stati rilevati campioni di acqua potabile con presenza di Pfos (altra molecola dei Pfas) anche nella provincia di **Novara**, in particolare



DIRITTI

Usa, Oregon: dichiarato lo stato di emergenza per il Fentanyl



nel comune di Galliate.

La **Solvay Solexis** è stata ritenuta responsabile dell'**inquinamento delle acque del fiume Bormida** che lambisce la provincia di Alessandria, attraversa il Piemonte ma anche la Liguria e sfocia nel Tanaro, il principale affluente del Po.

Il Veneto e l'azienda Miteni

Il primo ad accendere i riflettori sulla questione PFAS è stato il **Veneto** e in particolare i comuni delle province di **Padova, Verona e Vicenza**.

Qui l'inquinamento delle acque è direttamente e strettamente correlato con la località di Trissino (VI) dove si trovava l'azienda **Miteni S.p.A.** che, a seguito della provata **contaminazione della falda freatica** di questa zona con Pfas Pfoa, GenX e C6O4, ha dichiarato fallimento e ha chiuso definitivamente nel 2018, anche se purtroppo la cessata attività non cancella i danni ambientali fatti in passato.

Anche la Lombardia è invasa dai Pfas

I rilievi effettuati in Lombardia da Greenpeace Italia nel 2023 hanno portato alla luce il fatto che i Pfas sono ovunque nei fiumi del territorio. Tra questi i **peggiori** risultano essere **l'Olona e l'Adda**.

Oltre a Milano, anche molti altri comuni hanno l'acqua potabile contaminata dai Pfas e diverse località nelle province di Lodi, Bergamo, Como e Varese presentano concentrazione di queste sostanze con livelli superiori al limite stabilito dalla Comunità Europea.

Particolarmente preoccupante la situazione dell'acqua nel comune di **Crespiatica** nel lodigiano, dove la concentrazione è di **oltre mille nanogrammi** per litro.

La Toscana naviga nelle stesse acque

La multinazionale belga **Solvay in Italia ha 7 siti produttivi**: Ospiate e Bollate (Milano), Spinetta

Marengo (Alessandria), Mondovì (Cuneo) in Piemonte, Livorno, Massa-Carrara e Rosignano Marittimo (Livorno) in Toscana.

Lungo le coste di Rosignano negli ultimi dieci anni si è verificata una consistente moria di pesci a causa dell'acqua inquinata dai Pfas.

Un episodio che ha inciso moltissimo è stato certamente il black-out del 2007 che ha provocato lo sversamento di **azoto ammoniacale** nelle acque antistanti lo scarico dello stabilimento della Solvay.

La sede Solvay di Rosignano Marittimo è ubicata in una frazione di questo comune conosciuta come **Rosignano Solvay**, famosa anche per la sua 'spiaggia caraibica'. La sabbia di questo litorale è infatti bianchissima, peccato però che questa nuance non sia opera di madre natura ma dell'influenza diretta della Solvay.

Questo è forse l'unico caso in cui **l'effetto Pfas si vede**, visto che l'acqua contaminata con queste sostanze chimiche rimane, purtroppo, trasparente e inodore.

L'impatto sulla salute

Tutti noi subiamo, chi più e chi meno, un'esposizione ai Pfas che, in dosi ridotte, non sono nocivi. Il problema sorge quando si supera un determinato livello di tossicità, che rende queste sostanze cancerogene, come confermato dall'Isde (Associazione Italiana Medici per l'Ambiente), che ha dichiarato lo stato di **emergenza sanitaria**.

Infatti, i Pfas sono associati a **diverse patologie oncologiche**. Non solo, possono anche interferire negativamente sulla salute di **fegato e tiroide** e contribuire allo sviluppo o all'aggravamento di problemi legati all'obesità e alla **fertilità**, sia maschile sia femminile.

I dati pubblicati da **Ars** (Agenzia Regionale Sanità) hanno messo in evidenza una **maggiore mortalità a causa di queste sostanze in Toscana** rispetto alle altre regioni italiane di ben 13,53 punti.

Analizzando il periodo di tempo compreso tra il 2007 e il 2016, la mortalità per malattie dell'**apparato genito urinario** è aumentata in questa regione di 2,58 punti e quella causata da **tumore al seno** vede spiccare Rosignano sul resto della Toscana per ben 9,02 punti, il **27% in più**.

Gli aiuti del Governo alla Solvay

Nonostante quanto emerso in anni di ricerche e analisi, e accertati gli irreversibili danni ambientali, **il Governo ha recentemente destinato circa 3 milioni di euro allo stabilimento Solvay Solexis di Spinetta Marengo (Alessandria)** affinché possa proseguire la sua produzione di **Aquivion**, un composto perfluorurato parte della famiglia dei **Pfas**.

La situazione è pirandelliana visto che la **Commissione Europea** ha intenzione di **proibire i Pfas dal 2026** in quanto, come già detto, considerati estremamente **pericolosi per la salute** dell'uomo, della flora e della fauna.

Aquivion serve però per realizzare celle a combustibile di ultima generazione che sono considerate fondamentali per produrre **idrogeno verde** ovvero l'idrogeno prodotto tramite l'elettrolisi dell'acqua.

Quindi, l'obiettivo produttivo finale sembra essere *green*, ma a quale prezzo? — @

Leggi anche

INNOVAZIONE
Pfas:
qualcuno
sa come
eliminarli
dall'acqua
potabile
di Giorgia Colucci
4 min lettura

ACQUA
Usa: acqua
contaminat
a con Pfas
in quasi
metà delle
case
di Giacomo
Talignani
3 min lettura

scelti per te